coscritti, e dodici coadiutori, che avrebbero avuto il diritto di convocare l' assemblea universale. Vi dovevano essere più di dieci uffiziali di giustizia: deputati dal gran giustiziere, acciocchè fossero giudici delle principali persone dell' ordine, e nel convento quattro commissari, nominati i *caritatevoli*, per aver cura delle vedove e de' figliuoli de' cavalieri defonti. Doveva l' ordine esser composto d' otto lingue o nazioni diverse. Era permesso ai cavalieri aver denaro, terre, e rendite; ma tutto doveva essere in comune; il gran maestro ed i principali uffiziali dovevano sempre avere cinque in secento cavalieri armati e pronti ad andare ove fossero comandati. Il principal convento doveva avere un' ampia chiesa con uno spazioso chiostro pe' canonici e preti dell' ordine. Poteva ciascun cavaliere tenere tre servitori, uno per portare il suo elmo e la sua lancia, uno per combattere a piedi con lui, e l' altro per condurre il bagaglio. In tempo di guerra potevano tenere quattro o cinque cavalli, ed in tempo di pace solamente tre, secondo che l' entrate dell' ordine ne avrebbero potuto mantenere. Tale fu in parte il progetto di quest' ordine della Passione di Gesù Cristo, che poi non ebbe effetto.

TAVOLA CXXXIV.

CAVALIERESSA DELL' APE

Oltre agli ordini custituiti principalmente per le donne di cui si è trattato, ve ne sono degli altri ne' quali vennero ascritti uomini e donne. Tale è quello dell' Amaranto, instituito, come si è detto a suo luogo, dalla regina di Svezia; e tale è quello

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monsta inc.

Cavezza dell'Ape

V. III. T. CXXXV.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirs. N. Monetti inc.

Cav. della Milizia di Gesù Cristo in Alemagna

dell' Ape di c
tina di Borbo
Maine, e sovr
Sceaux il 4 Giu
glia d'oro, ch
della quale si
Je suis petite ;
cola; ma le m

CAVAL

Fra i ma
real biblioteca
d'un ordine mi
instituito in Al
lo confermasse
getto aveva qu
velut medium
stianorum ab i
nostro *Papa P*

Doveva
sù, e doveva
valieri, gli al
veva oltrepass
gerne dodici
sarebbesi non
Gesù; un altro

dell' Ape di cui ora diremo. Esso fu instituito da Luisa Benedettina di Borbone, sposa di Luigi Augusto di Borbone, duca di Maine, e sovrano di Dombes, e la fondazione ebbe luogo in Sceaux il 4 Giugno 1703. La divisa di quest' ordine è una medaglia d' oro, che davasi dalla principessa nominata, in una parte della quale si vede il suo ritratto, e nell' altra un' Ape col motto: *Je suis petite ; mais mes piqueures sout profondes*; cioè: Io son piccola; ma le mie punture sono profonde.

TAVOLA CXXXV.

CAVALIERE DELLA MILIZIA DI GESU' IN ALEMAGNA

Fra i manuscritti del signore di Bathune, esistenti nella real biblioteca di Francia, asserisce l' Helyot, esservi il progetto d' un ordine militare, che secondo le apparenze doveva essere instituito in Alemagna, e che fu presentato a Paolo V. acciocchè lo confermasse; ma se ne ignora l' institutore. Il nominato progetto aveva questo titolo: *Descriptio Ordinis novi Equitum, ut is velut medium idoneum hoc nostra tempestate, pro liberatione christianorum ab infidelibus oppressorum confirmari possit a Sanctissimo nostro Papa Paulo V.*

Doveva quest' ordine portare il nome della Milizia di Gesù, e doveva avere due sorta di cavalieri, gli uni detti gran cavalieri, gli altri cavalieri aggiunti. Il numero de' primi non doveva oltrepassare quello di settantadue, i quali dovevano eleggerne dodici tra di loro, tra' quali ve ne sarebbe stato uno, che sarebbesi nominato cavaliere e gran principe della Milizia di Gesù; un altro, gran generale, ed il terzo luogotenente generale;